

ESTRATTO



Volume 31 - Numero 3  
Marzo 2018

ISSN 0394-9303 (cartaceo)  
ISSN 1827-6296 (online)

# Notiziario

dell'Istituto Superiore di Sanità

**"Testa o Cuore": primi risultati di un'indagine sulle abitudini e le conoscenze dei giovani italiani sull'HIV e le infezioni sessualmente trasmesse**

L. Pugliese, V. Regine, A. Argentoni, V. Saturni, F. Marchionni, A. Simonetti, B. Suligoj

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Roma



www.iss.it

## "TESTA O CUORE": PRIMI RISULTATI DI UN'INDAGINE SULLE ABITUDINI E LE CONOSCENZE DEI GIOVANI ITALIANI SULL'HIV E LE INFEZIONI SESSUALMENTE TRASMESSE



Lucia Pugliese<sup>1</sup>, Vincenza Regine<sup>1</sup>, Alberto Argentoni<sup>2</sup>, Vincenzo Saturni<sup>2</sup>,  
Francesco Marchionni<sup>2</sup>, Alice Simonetti<sup>2</sup> e Barbara Suligoj<sup>1</sup>  
<sup>1</sup>Dipartimento di Malattie Infettive, Centro Operativo AIDS, ISS  
<sup>2</sup>Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS)

**RIASSUNTO** - "Testa o Cuore" è un Progetto nato dalla collaborazione tra l'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS) e il Centro Operativo AIDS (COA) dell'Istituto Superiore di Sanità, il cui obiettivo principale è indagare i comportamenti e le conoscenze in tema di HIV e delle altre infezioni sessualmente trasmesse (IST) nei donatori di sangue e nelle persone sensibili alla donazione. Per il raggiungimento dell'obiettivo è stato utilizzato un questionario online diffuso attraverso il sito web e i canali social dell'AVIS. La diffusione del questionario è stata, altresì, sostenuta dal Servizio Civile Nazionale, dal Forum Nazionale Giovani, dall'Anlaids e dai Centri di Servizio per il Volontariato. Hanno partecipato all'indagine 11.257 persone, prevalentemente giovani, di cui l'80% è risultata donatore di sangue. Quasi la metà dei partecipanti non si è mai informata sulle infezioni da HIV/IST e il 13% dei partecipanti riferisce di non essersi mai sottoposto al test HIV. Dall'indagine sono emersi luoghi comuni errati e false credenze in tema di HIV e/o IST. In conclusione, appare evidente che bisogna tenere sempre alta l'attenzione su queste infezioni, implementare politiche di prevenzione e attivare campagne di sensibilizzazione e di corretta informazione per la lotta all'HIV e ad altre IST.

**Parole chiave:** HIV; IST; donatore di sangue; comportamenti a rischio

**SUMMARY** ("Testa o Cuore": first results of a survey into the behaviors and knowledge of young Italian people on HIV and sexually transmitted diseases) - "Testa o Cuore" is a Project developed by the Italian Association of Blood Donors (AVIS) with the scientific collaboration of the National AIDS Unit (COA) of the Italian National Institute of Health. The main objective was to investigate behaviors and knowledge on HIV and sexually transmitted infections (STI) among blood donors and in the population sensitive to donation. A web-based questionnaire was disseminated through the Italian Association of Blood Volunteers-AVIS (and partners) website and social media of the National Civil Service, the National Youth Forum, the National Association for the fight against AIDS, and voluntary organizations. The total number of participants was 11,257, 80% were blood donors, median age was 34 years. Almost half of the participants has been never informed about HIV and STI; 13% of participants had never been tested for HIV; a non-negligible proportion of participants reported clichés and false beliefs on HIV and STI. We therefore suggest to keep always a high level of attention, to implement prevention policies and to activate awareness on campaigns against HIV and other STIs.

**Key words:** HIV; STI; blood donor; at-risk behaviors

lucia.pugliese@iss.it

L'infezione da HIV e le altre infezioni sessualmente trasmesse (IST) costituiscono un gruppo di malattie infettive molto diffuse in Italia e nel mondo; la loro prevenzione è riconosciuta come un obiettivo prioritario di sanità pubblica (1-3).

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stima che in tutto il mondo vi siano 37 milioni di persone che vivono con HIV; ogni anno si aggiungono a queste circa 2 milioni di nuove diagnosi di HIV

e circa 357 milioni di nuove infezioni da IST (4,5). In Italia si stimano circa 130.000 persone viventi con HIV a cui ogni anno si aggiungono circa 4.000 nuove diagnosi di infezione da HIV (6,7). In Italia, tra il 2010 e il 2015, è aumentato di circa il 33% il numero delle persone con una IST confermata (8).

La diffusione delle IST è molto spesso attribuita alla mancata o incompleta informazione oppure a comportamenti e stili di vita non corretti come i rapporti sessuali non protetti da preservativo.



A questo si aggiunge la difficoltà a identificare le strutture territoriali specificamente deputate a erogare servizi di prevenzione, diagnosi e cura.

I giovani, in modo particolare, rappresentano la fascia di età più vulnerabile allo sviluppo delle IST, incluso l'HIV, e costituiscono un target privilegiato per eventuali campagne di promozione a favore dei comportamenti sessuali sicuri così come per le iniziative mirate a favorire il corretto uso del preservativo (3).

“Testa o Cuore” è un'indagine sulle abitudini e conoscenze degli italiani in materia di IST e comportamenti a rischio, nata dalla collaborazione tra l'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS) e il Centro Operativo AIDS (COA) dell'Istituto Superiore di Sanità.

Gli obiettivi dello studio sono stati i seguenti:

- indagare i comportamenti e le conoscenze in tema di HIV e IST nei donatori di sangue e nelle persone sensibili alla donazione;
- individuare le aree di informazione errata o assente in tema di HIV e IST;
- aumentare la consapevolezza sul rischio di infezione da HIV e altre IST attraverso l'utilizzo di strumenti informativi che erogano contenuti scientifici.

L'obiettivo secondario, già intrinseco nella mission dell'AVIS, è stato quello di migliorare gli standard di qualità e sicurezza del processo di donazione del sangue e degli emocomponenti tutelando i donatori e i riceventi.

## Questionario interattivo

Per la realizzazione dell'indagine è stato costruito un questionario, compilabile online sul sito web dell'AVIS (Figura 1) dal 28 febbraio al 2 aprile 2017, suddiviso in due sezioni:

1) la **prima sezione** era dedicata alla raccolta dei dati anagrafici e delle informazioni riguardanti i comportamenti (sessuali e non) a rischio di infezione da HIV e altre IST, a stabilire il livello di conoscenza delle IST e delle modalità di trasmissione, a ottenere dati sull'esecuzione del test HIV, sull'uso del preservativo, sulle opinioni e sullo stigma nei confronti delle persone HIV positive;

2) la **seconda sezione** era interattiva, finalizzata a mettere alla prova le conoscenze dei partecipanti sulle IST e al contempo fornire loro degli strumenti educativi al fine di ridurre i comportamenti a rischio. A ogni risposta dell'utente seguiva immediatamente quella corretta corredata da informazioni scientifiche con specifico riferimento alla situazione italiana.

Il questionario ha sondato le seguenti tematiche e/o errate credenze:

- trasmissione del virus HIV tramite puntura di zanzara, urina o sudore;
- efficacia della pillola anticoncezionale nel proteggere dal rischio di infezione per via sessuale;
- convinzione che l'aspetto visibilmente sano di una persona induca a credere all'assenza di infezioni in quella persona; ▶



Figura 1 - Pagina del questionario compilabile sul sito web dell'AVIS

- idea diffusa che tutte le persone sieropositive appartengano a specifiche categorie a rischio (dipendenti da sostanze d'abuso o omosessuali);
- probabilità di contagiarsi con HIV attraverso i quotidiani rapporti di convivenza (saluto, abbraccio, uso di spazi comuni o di stoviglie).

## Primi risultati

Hanno aderito all'indagine 11.257 persone, di cui l'80% è risultata essere donatore di sangue. Tra i partecipanti, 5.518 erano maschi (49%) e 5.739 femmine (51%), con un'età mediana di 34 anni (range interquartile 25-46 anni). Un terzo possedeva un alto livello di scolarità (laurea), poco più della metà erano lavoratori dipendenti (51%) e circa un quarto studenti (22%).

Quasi la metà dei partecipanti riferiva di non essersi documentato sulle infezioni da HIV e altre IST o di averlo fatto attraverso fonti non scientifiche.

All'aumentare del livello di istruzione aumentava la proporzione di persone che si era documentata in modo corretto sulle IST (attraverso il medico di medicina generale, medici specialisti, riviste/libri scientifici ecc.).

Si è osservato, infatti, che l'utilizzo di appropriati canali di documentazione riguardava 5 su 10 persone con licenza media, 6 su 10 persone con diploma di scuola media superiore e 7 su 10 persone con diploma di laurea (Figura 2).

Il 13% dei partecipanti riferiva di non aver mai fatto un test HIV e questa percentuale raggiungeva il 60% nelle persone che non avevano mai donato il sangue. La maggioranza di essi aveva un'età inferiore ai 35 anni, le femmine erano il 61% e la metà era donatore di sangue.

Relativamente alle domande che indagavano sullo stigma verso le persone con HIV, si è rilevato che l'11% dei partecipanti non si sentirebbe a proprio agio se dovesse condividere spazi comuni con persone HIV positive, il 16% avrebbe paura di abbracciare o baciare un amico HIV positivo, il 6% dichiarava che i bambini con HIV non dovrebbero frequentare la scuola pubblica.

Il 15% della popolazione in studio affermava che sarebbe molto probabile infettarsi con l'HIV attraverso un rapporto sessuale protetto con partner omosessuale e 1 persona su 6 dichiarava che sarebbe del tutto improbabile infettarsi attraverso un rapporto sessuale non protetto con una persona conosciuta.

## Conclusioni

L'indagine ha permesso di fotografare una fascia di popolazione mediamente giovane con un livello di istruzione medio/alto (diploma o laurea) che si è documentata sulle IST utilizzando canali di informazione scientifica. Tuttavia, è emersa una quota non trascurabile (13%) di persone che non aveva mai fatto un test HIV.

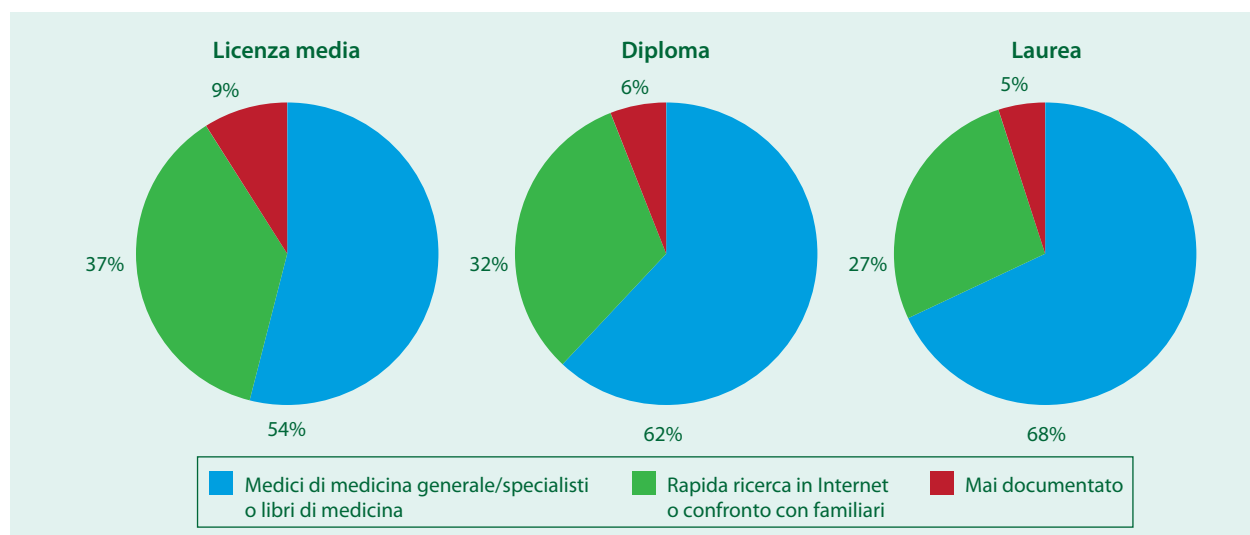


Figura 2 - Canali di informazione utilizzati dagli 11.257 partecipanti per documentarsi sull'infezione da HIV e sulle altre IST in base al livello di istruzione



Si è evidenziata un'alta proporzione (più della metà) di persone informate sulle tematiche HIV e IST, che appare, tuttavia, comprensibile in quanto l'80% dei partecipanti era donatore di sangue, popolazione facilmente raggiungibile dalle campagne informative/educative sulle infezioni che si trasmettono per via ematica e sui comportamenti a rischio a esse associati.

L'indagine ha evidenziato la diffusione (6-15% dei partecipanti) di luoghi comuni errati e/o false credenze su HIV e IST, convinzioni che, non solo, alimentano lo stigma verso le persone HIV positive, ma possono altresì far incorrere in comportamenti a rischio di infezione. Viceversa, si è osservata una percezione distorta del rischio di infezione attraverso i rapporti sessuali. Infatti, circa il 15% dei partecipanti ritiene che sia assente la probabilità di infettarsi durante un rapporto sessuale non protetto con un partner conosciuto; al contrario ritiene che la probabilità di infettarsi, anche con l'uso del preservativo, sia alta se il partner è omosessuale.

La diffusione del questionario ha permesso ai partecipanti, attraverso una modalità agile e divertente, di poter verificare le proprie conoscenze e di acquisire un'informazione corretta e comprensibile mirata a prevenire queste infezioni, specialmente tra i giovani e tra i donatori di sangue. Dai dati raccolti appare utile implementare politiche di prevenzione e campagne di

sensibilizzazione verso l'adozione di comportamenti sessuali sicuri e corrette abitudini di vita mirate alla salute sessuale. Gli interventi di prevenzione sono estremamente importanti e costituiscono delle strategie per indirizzare e facilitare il raggiungimento degli standard di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti tutelando i donatori e i riceventi. ■

#### Ringraziamenti

Si ringraziano per il fattivo contributo: la Consulta, l'Esecutivo Nazionale AVIS Giovani (Elisa Amadori, Antonino Calabrese, Alessio Gaggero, Sara Iob, Ciro Alessio Marrone), il Servizio Civile Nazionale, il Forum Nazionale Giovani, Anlaids, i Centri di Servizio per il Volontariato.

#### Dichiarazione sui conflitti di interesse

*Gli autori dichiarano che non esiste alcun potenziale conflitto di interesse o alcuna relazione di natura finanziaria o personale con persone o con organizzazioni, che possano influenzare in modo inappropriato lo svolgimento e i risultati di questo lavoro.*

#### Riferimenti bibliografici

1. World Health Organization. *Consolidated guidelines on person-centred HIV patient monitoring and case surveillance*. Gineva: WHO; 2017.
2. Ministero della Salute. Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 ([www.salute.gov.it/portale/news/p3\\_2\\_1\\_1\\_1.jsp?menu=notizie&p=dalministro&id=1908](http://www.salute.gov.it/portale/news/p3_2_1_1_1.jsp?menu=notizie&p=dalministro&id=1908)).
3. Ministero della Salute. Piano Nazionale di Interventi contro HIV e AIDS ([www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6\\_2\\_2\\_1.jsp?lingua=italiano&id=265518](http://www.salute.gov.it/portale/documentazione/p6_2_2_1.jsp?lingua=italiano&id=265518)).
4. WHO UNAIDS. *Fact sheet - World Aids Day 2017. Global HIV statistics* ([www.unaids.org/en/resources/fact-sheet](http://www.unaids.org/en/resources/fact-sheet)).
5. European Centre for Disease Prevention and Control/WHO Regional Office for Europe. *HIV/AIDS surveillance in Europe 2016*. Stockholm: ECDC; 2017.
6. Mammone A, Pezzotti P, Regine V, et al. How many people are living with undiagnosed HIV infection. An estimate for Italy based on surveillance data. *AIDS* 2016; 30(7):1131-6.
7. Regine V, Pugliese L, Boros S, et al. Aggiornamento delle nuove diagnosi di infezione da HIV e dei casi di AIDS in Italia al 31 dicembre 2016. *Not Ist Super Sanità* 2017;30(9, Suppl 1):3-51.
8. Salfa MC, Ferri M, Suligoi B, et al. Le Infezioni Sessualmente Trasmesse: aggiornamento dei dati dei due Sistemi di sorveglianza sentinella attivi in Italia al 31 dicembre 2015. *Not Ist Super Sanità* 2017; 30(7-8):3-27.